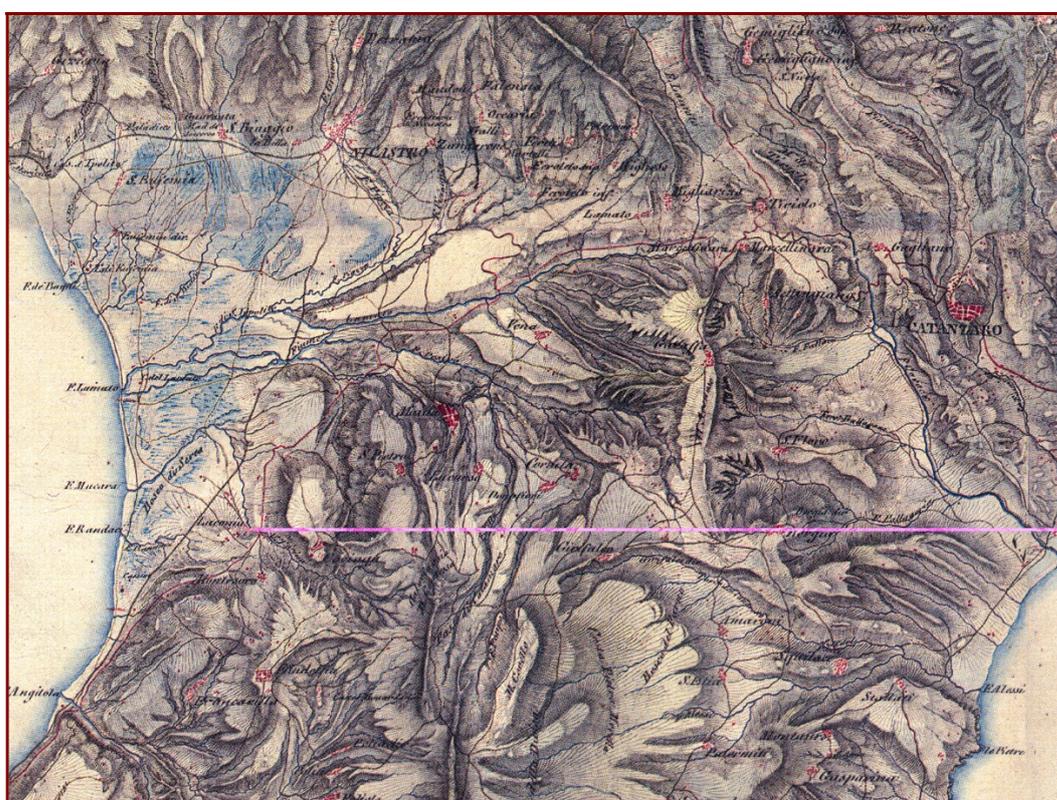




CITTÀ DI LAMEZIA TERME
PROVINCIA DI CATANZARO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

PSC



DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e dell'art. 27 comma 1 punto b del Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii.

Luglio 2023



CITTÀ DI LAMEZIA TERME
PROVINCIA DI CATANZARO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(Legge Regionale 19/2002, Artt. 20-27)

PSC

Il Sindaco

Avv. Paolo Mascaro

Capogruppo e Coordinatore

Prof. Ing. Giovanni Crocioni

L'Assessore all'Urbanistica

Ing. Francesco Stella

Coordinamento tecnico

Arch. Domenico Santoro

Il Segretario Comunale

Avv. Carmela Chiellino

Valutazione Ambientale Strategica

INTERA S.r.l.

Il Dirigente del Settore Governo del Territorio

Arch. Gianfranco Molinaro

Processi partecipativi

Arch. Rosanna Anele

Il Responsabile del Procedimento

Pianif. Terr. Antonio Ruberto

Storia urbana

Dott. urb. Beniamino D'Errico

DICHIARAZIONE DI SINTESI

**ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art.17 del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e dell'art.27 comma 1 punto b
del Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii.**

Sommario

Premessa	3
1. Descrizione del percorso di valutazione	3
2. Consultazioni preliminari con i soggetti competenti in materia ambientale	8
3. Recepimento delle osservazioni del parere motivato	10



PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi del procedimento valutativo del PSC del Comune di Lamezia Terme, ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e dell'art. 27 comma 1 punto b) del Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii.

La Dichiarazione di Sintesi consente al Comune di dare atto dell'esito dell'intero procedimento valutativo del nuovo strumento urbanistico, ivi compresa la decisione in merito assunta.

La Dichiarazione di Sintesi, in occasione dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale, ha quindi il compito di illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano, di come si sia tenuto conto del procedimento valutativo condotto e degli esiti delle consultazioni, oltre a dare atto del recepimento del parere motivato espresso dall'autorità competente.

Il parere conclusivo in merito alla valutazione ambientale del Piano è stato espresso dall'Autorità Competente "Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore 02-Valutazioni Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" con Decreto del Dirigente Generale n. 8729 del 21/06/2023. Si tratta del parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme, condizionato all'osservanza delle prescrizioni riportate nel medesimo decreto e nel parere espresso nella seduta della Struttura Tecnica di Valutazione VAS del 07/06/2023.

All'interno del presente documento, che accompagna l'approvazione del Piano, si illustrano gli adeguamenti compiuti conseguentemente alle prescrizioni contenute nel suddetto decreto regionale, nonché alle osservazioni degli Enti e dei soggetti coinvolti nella redazione e nella valutazione degli elaborati di piano. Il documento, quindi, descrive le valutazioni compiute nel merito dei temi citati e le conseguenti decisioni assunte dall'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

- 1) riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale;
- 2) elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- 3) dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- 4) illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- 5) dichiara come si è tenuto conto del parere motivato;
- 6) descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

1. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE

L'Amministrazione comunale di Lamezia Terme ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e s.m.i. con delibera della G.C. n. 26 del 29 gennaio 2008 ha avviato le procedure per la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU).



In relazione alla redazione del PSC, il 25 ottobre 2010 l'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano, ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2008, inviando nota all'Autorità Competente (prot. com. n. 73430) e trasmettendo il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati di Piano.

L'Autorità Competente, cui compete l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi, è individuata nella Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

L'Autorità Procedente ai fini della VAS è l'Amministrazione che elabora, ovvero recepisce, adotta e approva il Piano e pertanto viene individuata nell'Amministrazione comunale di Lamezia Terme.

Sempre in data 25 ottobre 2010 sono state avviate le consultazioni preliminari, previste dalla procedura VAS, con i Soggetti Competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 23 del R.R. n. 3/2008. Le consultazioni preliminari hanno la finalità di ottenere i dati e le informazioni ambientali da inserire nel Rapporto Ambientale e hanno una durata temporale di 90 giorni. Per le consultazioni relative al PSC del Comune di Lamezia Terme la scadenza per le osservazioni era fissata al 23 gennaio 2011.

Il PSC del Comune di Lamezia Terme interessa in parte il territorio del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Dune dell'Angitola", cod. IT9330089, e pertanto è stato sottoposto alla valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997.

Ai sensi dell'art. 36 del R.R. n.3/2008 la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997 e a tal fine, il rapporto ambientale del PSC di Lamezia Terme ha compreso gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997. La valutazione dell'Autorità Competente, sempre ai sensi dell'art. 36 del R.R. n.3/2008, si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico hanno dato specifica evidenza della integrazione procedurale tra VAS e Valutazione d'Incidenza.

I Soggetti Competenti in materia ambientale, cioè "le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici, le Associazioni Ambientaliste, le Associazioni che, per le loro specifiche competenze, o responsabilità in campo ambientale, potevano essere interessati alle eventuali ripercussioni sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano", sono stati concordati dall'Autorità Procedente con l'Autorità Competente e nella fase di scoping ha visto il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nel Rapporto preliminare ambientale:

- Regione Calabria, Assessorato all'Ambiente e tutela delle acque, Direzione generale Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Viale Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro;
- Regione Calabria, Assessorato Agricoltura, Foreste e Forestazione, Direzione generale, Via Enrico Molè - 88100 Catanzaro;
- Regione Calabria, Assessorato alle attività produttive, Direzione generale Attività Produttive;
- Regione Calabria, Assessorato ai beni culturali, Direzione generale Turismo, Beni Culturali, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili, Via S. Nicola, 8 - 88100 Catanzaro;



- Regione Calabria, Assessorato ai Lavori Pubblici, Direzione generale Infrastrutture - Lavori Pubblici - Politiche della Casa - E.R.P. - A.B.R. - Risorse Idriche - Ciclo integrato delle Acque;
- Regione Calabria, Assessorato ai Trasporti, Direzione generale Trasporti pubblici Locali - P.R.T. - Reti Immateriali, Via E.Molè, 79 - Lotto B - 88100 Catanzaro;
- Regione Calabria, Protezione civile, Presidenza, Via Massara, 2 - 88100 Catanzaro;
- Regione Calabria, Assessorato all'urbanistica e governo del territorio, Direzione generale, Viale Isonzo 414 88100 – Catanzaro;
- Provincia di Catanzaro - Settore Tutela Ambientale;
- ARPACAL, Via Lungomare - Località Mosca (zona Giovino - Porto) - 88063 Catanzaro Lido;
- Arpacal – Dipartimento di Catanzaro;
- Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro - Area Lametina (ex Azienda Sanitaria n°6), Direzione generale Dipartimento di Prevenzione, Discesa Poerio n° 3 - 88100 Catanzaro;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Calabria, Piazza De Nava, 26 – 89100 Reggio Calabria;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria, Piazza Valdesi, 13, 87100 - Cosenza (CS);
- Autorità di Bacino - Regione Calabria;
- Enti locali, parti economiche e sociali e associazioni di categoria;
- Cittadini residenti;
- Comitati di quartiere e Fondazioni;
- Rappresentanti delle principali associazioni di categoria (CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, albergatori e operatori del settore turistico, ecc.);
- Organizzazioni sindacali;
- Ordini professionali;
- Forze dell'ordine e uffici giudiziari;
- Enti religiosi;
- CCIAA;
- Enti di formazione e ricerca;
- Enti finanziatori: rappresentanza Commissione Europea, Rappresentante Regione Calabria;
- Comuni limitrofi;
- Gruppi di pressione;
- Associazioni Ambientaliste e Partiti politici:

Rappresentanze locali delle principali associazioni ambientaliste: WWF, Legambiente, Greenpeace, Italia Nostra, LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Amici della Terra;

Rappresentanze locali dei principali partiti politici.

Il Rapporto Ambientale Preliminare, insieme al Documento Preliminare del P.S.C., è stato sottoposto ad una ampia consultazione. Da un lato una serie di incontri pubblici finalizzati alla



partecipazione preventiva della cittadinanza al processo di Piano, dall'altro i due momenti "ufficiali":

- quello della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 13 comma 1 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii., per la valutazione del Documento Preliminare del P.S.C. in ordine alla compatibilità ed alla coerenza delle scelte pianificatorie con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati ed alla realizzazione delle condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- quello della Consultazione preliminare sul Rapporto ambientale attivata di concerto con l'Autorità Competente.

Nel corso delle diverse sedute tenutesi in occasione della Conferenza di pianificazione non sono emerse osservazioni di rilievo sulla sostenibilità ambientale delle scelte del Piano da parte di nessuno degli enti invitati e/o intervenuti.

Nel corso delle consultazioni in riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare sono pervenute osservazioni da: Autorità Competente, che ha inviato apposito questionario compilato in data 17/01/2011 con nota Prot. 18691; dall'ARPACAL (Prot. Arpacal n. 1529 del 3/12/2010), dalla Provincia di Catanzaro -Settore Tutela e Sviluppo Ambientale (Prot. Provincia di Catanzaro 6110/2010) e della Regione Calabria – Dipartimento 6 – Agricoltura Foreste e Forestazione, Settore 5 , Servizio 11.

Il contenuto di dette osservazioni è stato approfondito e analizzato, al fine di recepire tali indicazioni nella stesura finale del Rapporto Ambientale.

Il 19/02/2015, con Delibera di Consiglio Comunale n.79, il PSC del Comune di Lamezia Terme è stato adottato e a seguito del procedimento di adozione è stata avviata, con nota prot. 23716 del 30/03/2015 trasmessa all'Autorità Competente, la seconda fase della procedura VAS.

Il Comune di Lamezia Terme ha quindi trasmesso il Rapporto Ambientale e gli elaborati di Piano adottati dando avvio alle osservazioni definitive.

Con Delibere di Consiglio Comunale n° 96 del 16/12/2022 e n. 97 del 29/12/2022 sono state controdedotte le osservazioni di carattere urbanistico pervenute ai sensi della normativa vigente, attraverso l'accoglimento e il rigetto motivato delle stesse, previa idonea istruttoria tecnica. Le risultanze del lavoro svolto sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate sono state riportate nei seguenti elaborati:

- tav 1.2 Progetto urbano stesura controdedotta con emendamenti approvati con delibere di consiglio comunale n° 96 del 16/12/2022 e n. 97 del 29/12/2022, scala 1:13.000;
- Regolamento Edilizio Tipo – REU stesura controdedotta con emendamenti approvati con delibere di consiglio comunale n° 96 del 16/12/2022 e n. 97 del 29/12/2022;
- Documento di modifica degli allegati 1, 3 e 6 di cui alla proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentate, a seguito degli emendamenti approvati con le delibere di consiglio comunale n. 96 del 16/12/2022 e n. 97 del 29/12/2022;



- Controdeduzione alle Osservazioni, Parere conformità Regione Calabria, Parere conformità Provincia di Catanzaro, conformità QTRP approvato (protocollo 47550 del 30/06/2017);
- Classificazione Osservazioni presentate (protocollo 47550 del 30/06/2017);
- Dossier istruttorio delle Osservazioni del Gruppo 2 (protocollo 47550 del 30/06/2017);
- Registro delle Manifestazioni di interesse selezionate e confermate in fase di adozione-approvazione (protocollo 47550 del 30/06/2017);
- Elenco Osservazioni presentate al PSC adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 79/2015 a cura del RUP (protocollo n. 56562/2017);
- Localizzazione delle Osservazioni presentate al PSC adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 79/2015 a cura del RUP (protocollo n. 56562/2017);
- Schedatura istruttoria delle Osservazioni presentate al PSC adottato con Delibera di C.C. n. 79/2015 e delle relative controdeduzioni a cura del RUP (protocollo n.56562/2017);

Nei termini di legge, dopo il deposito e la pubblicazione del 6 luglio 2015, ai fini della consultazione della VAS non sono state presentate Osservazioni al Rapporto Ambientale del PSC adottato.



2. CONSULTAZIONI PRELIMINARI CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Nel corso delle consultazioni preliminari sono pervenute le seguenti osservazioni:

- questionario compilato dell’Autorità Competente;
- ARPACAL;
- Provincia di Catanzaro – settore Tutela Ambientale;
- Regione Calabria – Dipartimento 6 – Agricoltura Foreste e Forestazione, Settore 5 , Servizio 11.

Le osservazioni pervenute da parte dell’Autorità competente in materia di VAS sono state complessivamente accolte nel Rapporto ambientale. In dettaglio:

- individuazione di obiettivi di sostenibilità specifici e pertinenti (Cap. 2, par. 2.2. e Cap. 4, par. 4.2.3);
- priorità d'azione del Piano (Cap. 2, par. 2.1 e 2.2.), con specificazione analitica delle relazioni esistenti tra le strategie del piano e le componenti ambientali (Cap. 5);
- predisposizione delle tabelle di confronto per la verifica del reale dimensionamento delle azioni del Piano, anche ai fini del consumo di suolo (Cap. 5);
- inserimento delle attività a rischio d'incidenti rilevanti (Cap. 4, par. 4.2.2.6.);
- studio d'incidenza relativo all'area SIC Dune dell'Angitola (Cap. 4, par. 4.2.1.7. e Allegato H);
- individuazione delle strategie e delle azioni che il Piano intende perseguire ai fini del recupero delle aree di pregio con valenza di sito archeologico/paesaggistico/architettonico (Cap. 5, par. 5.4. e 5.5.1.);
- predisposizione del Piano di Monitoraggio con attenta individuazione degli indicatori.(Cap. 6).

Le osservazioni poste in essere dall’ARPACAL trovano accoglimento nell’ambito del Capitolo 4, paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale dedicato all’analisi del contesto ambientale. Per quanto attiene alla previsione di un Piano di monitoraggio del PSC, il Rapporto ambientale, in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VAS (R.R. n.3/2008 allegato F) dedica il Capitolo 6 al sistema di monitoraggio ambientale del PSC descrivendo le misure previste per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PSC e proponendo un sistema di indicatori di contesto e di performance (con relative modalità di elaborazione e individuazione delle fonti presso cui reperire i dati) utili a valutare progressivamente



i potenziali impatti. Il sistema di monitoraggio descritto individua tra le modalità di espletamento dello stesso, il ricorso a *report* di valutazione periodici atti a garantire un'efficace e costante verifica sugli esiti dell'attuazione del PSC in termini di impatti ambientali ed a mettere in campo eventuali azioni correttive.

I documenti indicati dalla Provincia di Catanzaro - Settore Tutela e Sviluppo Ambientale sono stati presi in considerazione per la stesura dell'analisi ambientale di contesto. (Capitolo 4, par. 4.3.). In tale ambito, specifica attenzione è stata posta ai temi dell'energia e dei cambiamenti climatici.

In riferimento alla nota del 02/02/2011 della Regione Calabria – Dipartimento 6 – Agricoltura Foreste e Forestazione, Settore 5 , Servizio 11, le osservazioni poste in essere dall'ARPACAL trovano accoglimento nell'ambito del capitolo 4, paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale dedicato all'analisi del contesto ambientale. In particolare con riferimento all'analisi delle aree rurali (Par. 4.2.2.2.).



3. RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DEL PARERE MOTIVATO

In questa sezione si esplicita come il Piano ha integrato le osservazioni fatte da tutti i soggetti interessati oltre che illustrare in che maniera è stato integrato il parere motivato reso dall'Autorità Competente.

Per quanto riguarda le osservazioni, con Delibere di Consiglio Comunale n° 96 del 16/12/2022 e n. 97 del 29/12/2022 l'Amministrazione di Lamezia Terme ha controdedotto le osservazioni di carattere urbanistico pervenute ai sensi della normativa vigente, attraverso l'accoglimento e il rigetto motivato delle stesse previa idonea istruttoria tecnica, mentre non si è reso necessario approvare osservazioni di carattere ambientale relative alla procedura VAS in quanto non pervenute.

Per quanto riguarda l'integrazione del parere motivato si ricorda quest'ultimo è il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Secondo l'art. 25 del R.R. n.3/2008 l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato. L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano prima della sua approvazione, alla luce del parere motivato espresso.

Per il PSC del Comune di Lamezia Terme è stato trasmesso, con nota acquisita agli atti del Comune con prot. n°45026 del 21/06/2023, il Decreto Dirigenziale n° 8729 del 21/06/2023 avente ad oggetto: *“Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.e R.R.n.3/2008 – Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme (CZ)-Autorità Procedente: Comune di Lamezia Terme (CZ). PARERE MOTIVATO”*.

Il D.D.G. n° 8729 decreta di prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS nella seduta del 07/06/2023 (allegata al decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Lamezia Terme, e demanda all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato favorevole ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS.

Le prescrizioni/raccomandazioni sono ventiquattro che di seguito vengono discusse distintamente.

Prescrizione n. 1: *Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, a quanto segnalato dai Dipartimenti regionali che hanno espresso parere in data 8.02.2021 e in data 29.03.2023 in seno al Tavolo Tecnico, istituito con DGR 577/2021, nonché alle prescrizioni del presente parere motivato.*

Riscontro: Prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, il PSC sarà adeguato a quanto segnalato dai Dipartimenti regionali che hanno espresso parere in data 29.03.2023 in seno al Tavolo Tecnico, istituito con DGR 577/2021, nonché alle prescrizioni del presente parere motivato.



Prescrizione n. 2: *Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie che dovranno essere colettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.*

Riscontro: All'art. 30 comma 1 del REU viene stabilito che: "Il rilascio del Permesso è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte dell'Amministrazione dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del Permesso."

Si prende atto della prescrizione e verrà modificato il comma 1 dell'art. 30 del REU nel modo seguente:

"Il rilascio del Permesso è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o ~~alla previsione da parte dell'Amministrazione dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero~~ all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del Permesso."

Inoltre, in base al comma 2) dello stesso art. 30: "Nel territorio urbanizzato, di cui al Capo 15, negli Ambiti urbani minori, di cui al Capo 18, e negli Insediamenti diffusi, di cui agli Artt. 73, 79 e 85, oltre che negli altri casi richiamati dalle presenti Norme, in corrispondenza con condizioni di carenza delle reti dell'urbanizzazione primaria, anche con riferimento agli interventi di tipo R.6.3c, o nel caso di difficoltà conseguenti alla complessità dell'assetto proprietario ed all'accessibilità alle reti esistenti, il Permesso di costruire è subordinato a specifica convenzione attuativa con i proprietari interessati, al fine di garantire pienamente, a carico dei soggetti attuatori, la necessaria integrazione delle opere a rete mancanti. L'Amministrazione, nel caso provvede a prescrivere l'adeguamento tecnico della rete stradale esistente, e delle altre reti, alle condizioni minime di agibilità, accessibilità e sicurezza, utilizzando anche, ove del caso, le pratiche di urbanistica perequativa di cui all'Art. 16. In assenza di tali condizioni, il Permesso di costruire non potrà essere rilasciato."

Negli ambiti del territorio urbanizzabile, invece, ai sensi dell'art. 70 comma 2) trovano attuazione gli Accordi preliminari di pianificazione formati tra l'Amministrazione e le proprietà interessate, nei limiti di cui all'Art. 69, con riferimento allo sviluppo dei processi di urbanizzazione previsti ed alle specifiche pratiche ed impegni di perequazione urbanistica concordate, procedendo alla formazione dei corrispondenti strumenti urbanistici attuativi, con le relative convenzioni, secondo quanto indicato negli Accordi stessi.

Prescrizione n. 3: *I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.*

Riscontro: Vedi riscontro alla prescrizione n. 4.



Prescrizione n. 4: Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto non risultano essere state verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.

Riscontro: Si prende atto delle prescrizioni n° 3 e n°4 e si aggiungerà all'articolo 19 del REU, rubricato "Piano strutturale. Strumentazione attuativa", il seguente comma 7) bis:

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, i Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, mentre eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

Prescrizione n. 5: Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, siano inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1.

Riscontro: In base all'articolo 12 del REU, rubricato: "Vincoli di tutela dovuti e vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore. Vincoli di natura sismica, idraulica e di stabilità dei versanti. Carta dei vincoli", ai fini dell'applicazione dei vincoli di tutela dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali e delle reti infrastrutturali, si fa riferimento alla Carta dei vincoli, Tav. 1.1, oltre che alla Tav. 3 sulla Vincolistica della pianificazione sovraordinata, le cui prescrizioni si applicano integrando previsioni e modalità di intervento riportate nella Tav. 1.2 del Progetto urbano del PSC.

In detto articolo 12 è stato recepito quanto prescritto dall'art. 25 del TOMO IV "Disposizioni Normative" del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con delibera di Consiglio Regionale n.134 del 01.08.2016, pubblicato sul BURC n.84 del 05.08.2016.

Inoltre, nelle tavole sopracitate sono riportate le aree del territorio ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Si specifica che, nella Tav. 3 "Vincolistica della pianificazione sovraordinata" sono state riportate le aree percorse dal fuoco di cui alla Delibera di Giunta Comunale n°224 del 11/07/2022, con cui si è provveduto all'aggiornamento del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco, all'approvazione dell'elenco definitivo dei soprassuoli percorsi da incendio anni 2020 e 2021, all'approvazione dell'elenco definitivo delle particelle interessate da vincolo a 5 anni, a 10 anni ed a 15 anni, all'approvazione dell'elenco delle particelle interessate da cessazione del vincolo quinquennale e decennale.



Prescrizione n. 6: *Nelle fasce di rispetto stradale, di pozzi di emungimento di acqua potabile, di serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.*

Riscontro: All'art. 12 comma 6) del REU è stabilito che: "Nelle fasce di rispetto delle discariche, dei depuratori, dei pozzi ad uso idropotabile e simili è vietata ogni nuova edificazione". Inoltre ai sensi del comma 11) dell'art.44 del REU, le fasce di rispetto stradale sono inedificabili.

Prescrizione n. 7: *In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga richiesto al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii..*

Riscontro: Si prende atto della prescrizione e si aggiungerà all'art. 37 del REU rubricato "Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti", il seguente comma 5 bis:

In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, deve essere richiesto al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii.

Prescrizione n. 8: *Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche di comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine della zona industriale per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.*

Riscontro: Nella Tav. 1.2 "Progetto Urbano" del PSC sono state individuate delle Zone filtro dell'Ambito consortile a tutela di zone residenziali prospicienti (area urbana di S.Pietro Lametino) ed il prospiciente fronte mare nella fascia del litorale.

Prescrizione n. 9: *Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..*

Riscontro: Si prende atto della prescrizione e si aggiungerà:

- all'art. 80 del REU rubricato "Consorzio ASICAT", il seguente comma 6:
Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.
- all'art. 75 del REU rubricato "Funzioni produttive integrate", il seguente comma 7:
Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.



Prescrizione n. 10: *Eventuali progetti relativi all'attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di verifica VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi. Inoltre, dovranno essere adeguati i relativi articoli del REU, sulla base della L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001.*

Riscontro: In base al comma 11) dell'articolo 37 del REU, rubricato "Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti", non è prevista l'entrata in esercizio di nuove attività estrattive. Le cave esistenti, legittimamente abilitate, ancorché non individuate cartograficamente dagli Elaborati del PSC, potranno completare i programmi di coltivazione in essere, per le sole parti residue, per come ammesso dalla normativa di settore. L'Amministrazione si riserva di attivare azioni mirate da parte degli esercenti per il ripristino ambientale delle attività esaurite o in esaurimento e, più in generale, per la riqualificazione dei siti dismessi, attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa assistita da specifico convenzionamento, anche in vista di diversi compatibili usi, se del caso utilizzando mirate pratiche di urbanistica perequativa, nei limiti di quanto previsto all'Art. 16.

Comunque verrà recepita la prescrizione adeguando il sopracitato comma 11) dell'art. 37 del REU nel modo seguente: "Non è prevista, infine, l'entrata in esercizio di nuove attività estrattive. Le cave esistenti, legittimamente abilitate, ancorché non individuate cartograficamente dagli Elaborati del PSC, potranno completare i programmi di coltivazione in essere, per le sole parti residue, per come ammesso dalla normativa di settore (L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2011). L'Amministrazione si riserva di attivare azioni mirate da parte degli esercenti per il ~~ripristino~~ **recupero e/o riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 1 punti p) e w) del R.R. di attuazione n.3/2011** delle attività esaurite o in esaurimento e, più in generale, per la riqualificazione dei siti dismessi, attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa assistita da specifico convenzionamento, anche in vista di diversi compatibili usi, se del caso utilizzando mirate pratiche di urbanistica perequativa, nei limiti di quanto previsto all'Art. 16.

Prescrizione n. 11: *I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.*

Riscontro: Si recepisce la prescrizione e verrà aggiunto il seguente comma 19 all'art. 12 del REU:
"I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi."



Prescrizione n. 12: *Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico.*

Riscontro: L'individuazione degli ambiti relativi agli usi civici è riportata parzialmente nella Tav. 1.2 del PSC, rimandando al POT eventuali ulteriori adeguamenti della relativa materia, nel rispetto dei termini fissati dal comma 3 bis dell'art. 50 della L.U.R. N°19/2002. (Vedi art. 81, comma 11, del REU).

Prescrizione n. 13: *Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che: a) i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi e le risorse finanziarie da adottare; b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC); c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.*

Riscontro: Il Piano di Monitoraggio è contenuto nel Rapporto Ambientale allegato al PSC. Per ciascun indicatore viene indicato il tempo entro il quale verrà misurato e il target da raggiungere ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dal PSC.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie per la gestione, le attrezzature necessarie e l'individuazione delle unità di personale restano attualmente difficili da definire.

La Direttiva VAS, ma anche il D.Lgs. 152/06, attribuiscono una notevole importanza al monitoraggio del Piano e dei suoi effetti sull'ambiente. Tuttavia il monitoraggio, così come emerge anche dai documenti sull'applicazione e sull'efficacia della VAS, non è ancora adeguatamente considerato nella prassi operativa essendo elemento complesso della procedura.

Il monitoraggio serve a tenere sotto controllo gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, e verifica, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano. La finalità è infatti quella di sistematizzare le diverse informazioni in un formato sintetico con una periodicità prestabilita in modo tale da poter intervenire e proporre azioni correttive nel caso in cui si rendessero necessarie.

Se le finalità sono ben chiare a tutti, tuttavia restano difficilmente attuabili. Il processo infatti prevede una serie di fasi: controllo e validazione dei dati, archiviazione e aggiornamento degli stessi, confronti, simulazioni e comparazioni, restituzioni tematiche, informazione ai cittadini, che nei limiti del possibile verranno attivate.

Ciò premesso, per il PSC di Lamezia Terme gli indicatori contenuti nell'Allegato 1, nei limiti della realizzabilità legata alla possibilità di reperire dati utilizzabili per il confronto con quelli rilevati dall'attuazione del Piano, verranno annualmente pubblicati a cura del Settore Governo del Territorio del Comune.



Prescrizione n. 14: *In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti: - censimento del verde;*

- *un regolamento del verde;*
- *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
- *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
- *un piano generale di programmazione del verde;*
- *un piano di promozione del verde.*

Riscontro: In base al comma 8) dell'articolo 37 del REU rubricato “Tutela dell’ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti”, in forme integrate al Censimento, di cui al comma 5, l’Amministrazione si riserva la formazione di un “Programma” per la sistemazione dell’arredo e del verde urbano, che, dopo l’approvazione, verrà a costituire un allegato tecnico del RET, contenente sia indicazioni generali per l’arredo urbano, sia gli elementi di sistemazione del verde, delle aree e degli spazi di carattere pubblico, sia gli elementi di regolamentazione per la sistemazione delle aree private di pertinenza degli interventi sottoposti a Permesso di costruire.

L’Autorità Procedente intende uniformarsi a tale prescrizione in fase successiva all’approvazione del PSC, per come consentito dall’art. 20 co. 3 lett. 1) della Legge Regionale n. 19/2002, che stabilisce la possibilità di rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione.

Prescrizione n. 15: *Dovrà essere adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica.*

Riscontro: All’art 3.5.2 del RET rubricato: “Facciate degli edifici. Piano Colori” è prevista l’adozione di un " Piano dei colori utilizzabili nella tinteggiatura degli edifici" (Piano del colore).

L’Autorità Procedente intende uniformarsi a tale prescrizione in fase successiva all’approvazione del PSC, per come consentito dall’art. 20 co. 3 lett. 1) della Legge Regionale n. 19/2002, che stabilisce la possibilità di rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione.

Prescrizione n. 16: *Ai sensi dell’art. 17 “Informazione sulla decisione” del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti: a) il parere motivato espresso dall’autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.*



Riscontro: Si provvederà, successivamente all'approvazione del Piano, a quanto previsto dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii,

Prescrizione n. 17: *La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale.*

Riscontro: Gli interventi progettuali del PSC dovranno ottenere i pareri e/o le autorizzazioni previste dalla normativa vigente. In base all'art.11 comma 4) del REU, su singoli progetti ed interventi che prevedono un carico urbanistico particolarmente impegnativo, insieme ad un elevato impatto, specificamente individuato nella sede del Rapporto Ambientale della VAS, od anche in sede di POT, si opererà attraverso procedura di VIA, in fase attuativa, a norma di legge ed in conformità ai citati Regolamenti regionali.

Prescrizioni da n. 18 a n. 24:

Ai fini della valutazione dell'incidenza valgono le seguenti limitazioni:

18. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovranno essere salvaguardati e conservati gli habitat dei chiroteri, specie a rischio altissimo di estinzione, secondo la Lista Rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);

19. Le misure, le azioni e le operazioni (progetti), così come definite nel PSC, siano tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati;

20. Le pratiche agro-silvo-pastorali possono essere realizzate dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 interessati e sul mantenimento dei diversi habitat di interesse comunitario (all. I direttiva "Habitat") e habitat di specie (all. II direttiva "Habitat");

21. Siano tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione;

22. Siano tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC;

23. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;

24. Le azioni del PSC dovranno essere, in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.



Riscontro: in base all'art. 11 comma 2) del REU, le procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale, VINCA, come definite dal DPR 357/1997, coordinato al DPR 120/2003, tenuto conto altresì della Delibera della Giunta Regionale 749/2009, applicate al Sito di Importanza Comunitaria, SIC, Dune dell'Angitola, individuato nella Tav. 1.1 del PSC, vengono ricomprese nella procedura di VAS. Il Sito stesso è classificato dal PSC come Parco naturale, Art. 41, Tav. 1.2, con le relative norme di tutela che ne escludono ogni trasformazione urbanistica. In tutti i modi si prende atto delle limitazioni di cui sopra.

Tab. 3 - Parere motivato

	<i>Osservazione dell'autorità competente</i>	<i>Controdeduzioni dell'autorità procedente</i>	<i>Recepita / non recepita</i>	<i>Modalità di integrazione</i>	<i>Capitolo, paragrafo o pagina del P/P o del RA o del Piano di Monitoraggio in cui è riscontrabile l'integrazione</i>
P/P e Rapporto Ambientale Definitivo (sintetizzare la struttura del P/P e R.A. definitivo)					
	Prescrizione 1	Prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, il PSC sarà adeguato a quanto segnalato dai Dipartimenti regionali che hanno espresso parere in data 29.03.2023 in seno al Tavolo Tecnico, istituito con DGR 577/2021, nonché alle prescrizioni del presente parere motivato.	Recepita	Prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, il PSC sarà adeguato a quanto segnalato dai Dipartimenti regionali che hanno espresso parere in data 29.03.2023 in seno al Tavolo Tecnico, istituito con DGR 577/2021, nonché alle prescrizioni del presente parere motivato.	Nella presente dichiarazione di sintesi.
	Prescrizione 2	All'art. 30 comma 1 del REU viene stabilito che: Il rilascio del Permesso è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte dell'Amministrazione dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del Permesso. Si prende atto della prescrizione e verrà modificato il comma 1 dell'art. 30 del REU nel modo seguente: "Il rilascio del Permesso è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria	Recepita	Già recepita, vedi Art. 30 comma 1) e comma 2), Art. 70 comma 2) del REU.	Art. 30 comma 1) e comma 2), Art. 70 comma 2) del REU. Nuovo comma 1) art.30: "Il rilascio del Permesso è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte dell'Amministrazione dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle

		<p>o alla previsione da parte dell'Amministrazione dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del Permesso.”</p> <p>Inoltre, in base al comma 2) dello stesso art. 30: Nel territorio urbanizzato, di cui al Capo 15, negli Ambiti urbani minori, di cui al Capo 18, e negli Insediamenti diffusi, di cui agli Artt. 73, 79 e 85, oltre che negli altri casi richiamati dalle presenti Norme, in corrispondenza con condizioni di carenza delle reti dell'urbanizzazione primaria, anche con riferimento agli interventi di tipo R.6.3c, o nel caso di difficoltà conseguenti alla complessità dell'assetto proprietario ed all'accessibilità alle reti esistenti, il Permesso di costruire è subordinato a specifica convenzione attuativa con i proprietari interessati, al fine di garantire pienamente, a carico dei soggetti attuatori, la necessaria integrazione delle opere a rete mancanti.</p> <p>L'Amministrazione , nel caso provvede a prescrivere l'adeguamento tecnico della rete stradale esistente, e delle altre reti, alle condizioni minime di agibilità, accessibilità e sicurezza, utilizzando anche, ove del caso, le pratiche di urbanistica perequativa di cui all'Art. 16. In assenza di tali condizioni, il Permesso di costruire non potrà essere rilasciato.</p> <p>Negli ambiti del territorio urbanizzabile, invece, ai sensi dell'art. 70 comma 2) trovano attuazione gli Accordi preliminari di pianificazione formati tra l'Amministrazione e le proprietà interessate, nei limiti di cui all'Art. 69, con riferimento allo sviluppo dei processi di urbanizzazione previsti ed alle specifiche pratiche ed impegni di perequazione urbanistica concordate, procedendo alla formazione dei corrispondenti strumenti urbanistici attuativi, con le relative convenzioni, secondo quanto indicato</p>			<p>medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del Permesso.”</p>
--	--	---	--	--	--

		negli Accordi stessi.			
	Prescrizioni 3 e 4	<p>Si prende atto delle prescrizioni n° 3 e n°4 e si aggiungerà all'articolo 19 del REU rubricato "Piano strutturale. Strumentazione attuativa" il seguente comma 7) bis:</p> <p><i>Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, i Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, mentre eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.</i></p>	Recepita	Inserimento delle prescrizioni all'articolo 19 del REU.	<p>Articolo 19 del REU comma 7:</p> <p><i>Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, i Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, mentre eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.</i></p>
	Prescrizione 5	In base all'articolo 12 del REU rubricato: "Vincoli di tutela dovuti e vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore. Vincoli di natura sismica, idraulica e di stabilità dei versanti. Carta dei vincoli" ai fini dell'applicazione dei vincoli di tutela dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali e delle reti infrastrutturali, si fa riferimento alla Carta dei vincoli, Tav. 1.1, oltre che alla Tav. 3 sulla Vincolistica della pianificazione sovraordinata, le cui prescrizioni si applicano	Recepita	Già recepita, vedi Tav.1.1 Carta dei Vincoli, Tav. 3 Vincolistica della pianificazione sovraordinata e infine Art. 12 del REU.	Tav.1.1 Carta dei Vincoli, Tav. 3 Vincolistica della pianificazione sovraordinata e infine Art. 12 del REU.

		<p>integrando previsioni e modalità di intervento riportate nella Tav. 1.2 del Progetto urbano del PSC.</p> <p>In detto articolo 12 è stato recepito quanto prescritto dall'art. 25 del TOMO IV "Disposizioni Normative" del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con delibera di consiglio regionale n.134 del 01.08.2016, pubblicato sul BURC n.84 del 05.08.2016.</p> <p>Inoltre, nelle tavole sopraccitate sono riportate le aree del territorio ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.</p> <p>Si specifica che, nella Tav. 3 "Vincolistica della pianificazione sovraordinata" sono state riportate le aree percorse dal fuoco di cui alla Delibera di Giunta Comunale n°224 del 11/07/2022, con cui si è provveduto all'aggiornamento del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco, all'approvazione dell'elenco definitivo dei soprassuoli percorsi da incendio anni 2020 e 2021, all'approvazione dell'elenco definitivo delle particelle interessate da vincolo a 5 anni, a 10 anni ed a 15 anni, all'approvazione dell'elenco delle particelle interessate da cessazione del vincolo quinquennale e decennale.</p>			
	Prescrizione 6	All'art. 12 comma 6) del REU è stabilito che: "Nelle fasce di rispetto delle discariche, dei depuratori, dei pozzi ad uso idropotabile e simili è vietata ogni nuova edificazione". Inoltre ai sensi del comma 11) dell'art.44 del REU, le fasce di rispetto stradale sono inedificabili.	Recepita	Già recepita, vedi art. 12 comma 6) e art. 44 comma 11) del REU.	art. 12 comma 6) e art. 44 comma 11) del REU.
	Prescrizione 7	Si prende atto della prescrizione e si aggiungerà all'art. 37 del REU rubricato "Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti", il	Recepita	Inserimento della prescrizione all'art. 37 del REU	Art. 37 comma 5 bis) del REU. <i>In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la</i>

		<p>seguito comma 5 bis:</p> <p>In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, deve essere richiesto al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espanto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii.</p>			<p><i>zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, deve essere richiesto al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espanto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii.</i></p>
	Prescrizione 8	<p>Nella Tav. 1.2 "Progetto Urbano" del PSC sono state individuate delle Zone filtro dell'Ambito consortile a tutela di zone residenziali prospicienti (area urbana di S.Pietro Lametino) ed il prospiciente fronte mare nella fascia del litorale.</p>	Recepita	Già recepita, vedi Tav.1.2 Progetto Urbano	Tav.1.2 Progetto Urbano
	Prescrizione 9	<p>Si prende atto della prescrizione e si aggiungerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'art. 80 del REU rubricato "Consorzio ASICAT", il seguente comma 6: <p><i>Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> all'art. 75 del REU rubricato "Funzioni produttive integrate", il seguente comma 7: <p>Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.</p>	Recepita	Inserimento della prescrizione agli articoli 75 e 80 del REU	<p>Inserimento all'art. 80 del REU del seguente comma 6:</p> <p><i>Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.</i></p> <p>Inserimento all'art. 75 del REU del seguente comma 7:</p> <p><i>Nelle aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno</i></p>

					essere rispettati i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi.
	Prescrizione 10	<p>In base al comma 11) dell'articolo 37 del REU, rubricato "Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti", non è prevista l'entrata in esercizio di nuove attività estrattive. Le cave esistenti, legittimamente abilitate, ancorché non individuate cartograficamente dagli Elaborati del PSC, potranno completare i programmi di coltivazione in essere, per le sole parti residue, per come ammesso dalla normativa di settore. L'Amministrazione si riserva di attivare azioni mirate da parte degli esercenti per il ripristino ambientale delle attività esaurite o in esaurimento e, più in generale, per la riqualificazione dei siti dismessi, attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa assistita da specifico convenzionamento, anche in vista di diversi compatibili usi, se del caso utilizzando mirate pratiche di urbanistica perequativa, nei limiti di quanto previsto all'Art. 16.</p> <p>Comunque verrà recepita la prescrizione adeguando il sopracitato comma 11) dell'art. 37 del REU nel modo seguente: "Non è prevista, infine, l'entrata in esercizio di nuove attività estrattive. Le cave esistenti, legittimamente abilitate, ancorché non individuate cartograficamente dagli Elaborati del PSC, potranno completare i programmi di coltivazione in essere, per le sole parti residue, per come ammesso dalla normativa di settore (L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2011). L'Amministrazione si riserva di attivare azioni mirate da parte degli esercenti per il ripristino recupero e/o riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 1 punti p) e w) del R.R. di attuazione n.3/2011 delle attività esaurite o in esaurimento e, più in generale, per la</p>	Recepita	Inserimento della prescrizione all'art. 37 del REU	<p>Adeguamento del comma 11) dell'art. 37 del REU nel modo seguente:</p> <p><i>"Non è prevista, infine, l'entrata in esercizio di nuove attività estrattive. Le cave esistenti, legittimamente abilitate, ancorché non individuate cartograficamente dagli Elaborati del PSC, potranno completare i programmi di coltivazione in essere, per le sole parti residue, per come ammesso dalla normativa di settore (L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2011). L'Amministrazione si riserva di attivare azioni mirate da parte degli esercenti per il ripristino recupero e/o riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 1 punti p) e w) del R.R. di attuazione n.3/2011 delle attività esaurite o in esaurimento e, più in generale, per la riqualificazione dei siti dismessi, attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa assistita da specifico convenzionamento, anche in vista di diversi compatibili usi, se del caso utilizzando mirate pratiche di urbanistica</i></p>

		riqualificazione dei siti dismessi, attraverso specifica strumentazione urbanistica attuativa assistita da specifico convenzionamento, anche in vista di diversi compatibili usi, se del caso utilizzando mirate pratiche di urbanistica perequativa, nei limiti di quanto previsto all'Art. 16.			<i>perequativa, nei limiti di quanto previsto all'Art. 16.</i>
	Prescrizione 11	Si recepisce la prescrizione e verrà aggiunto il seguente comma 19 all'art. 12 del REU: <i>“I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.”</i>	Recepita	Inserimento della prescrizione all'art. 19 del REU	Inserimento all'art. 12 del REU del seguente comma 19: <i>“I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.”</i>
	Prescrizione 12	L'individuazione degli ambiti relativi agli usi civici, è riportata parzialmente nella Tav. 1.2 del PSC, rimandando al POT eventuali ulteriori adeguamenti della relativa materia, nel rispetto dei termini fissati dal comma 3 bis dell'art. 50 della L.U.R. N°19/2002. (Vedi art. 81, comma 11, del REU).	Recepita	Già recepita, vedi Tav.1.2 Progetto Urbano e art. 81, comma 11 del REU.	Tav.1.2 Progetto Urbano e art. 81, comma 11 del REU.
	Prescrizione 13	Il Piano di Monitoraggio è contenuto nel Rapporto Ambientale allegato al PSC. Per ciascun indicatore viene indicato il tempo entro il quale verrà misurato e il target da raggiungere ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dal PSC. Per quanto riguarda le disposizioni finanziarie per la gestione, le attrezzature necessarie e	Recepita	per il PSC di Lamezia Terme gli indicatori contenuti nell'Allegato 1, nei limiti della realizzabilità legata alla possibilità di reperire dati utilizzabili per il confronto con quelli rilevati dall'attuazione del Piano, verranno	Nella presente dichiarazione di sintesi.

	<p>l'individuazione delle unità di personale restano attualmente difficili da definire.</p> <p>La Direttiva VAS, ma anche il D.Lgs. 152/06, attribuiscono una notevole importanza al monitoraggio del Piano e dei suoi effetti sull'ambiente. Tuttavia il monitoraggio, così come emerge anche dai documenti sull'applicazione e sull'efficacia della VAS, non è ancora adeguatamente considerato nella prassi operativa essendo elemento complesso della procedura.</p> <p>Il monitoraggio serve a tenere sotto controllo gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, verifica, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano. La finalità è infatti quella di sistematizzare le diverse informazioni in un formato sintetico con una periodicità prestabilita in modo tale da poter intervenire e proporre azioni correttive nel caso in cui si rendessero necessarie.</p> <p>Se le finalità sono ben chiare a tutti, tuttavia restano difficilmente attuabili. Il processo infatti prevede una serie di fasi: controllo e validazione dei dati, archiviazione e aggiornamento degli stessi, confronti, simulazioni e comparazioni, restituzioni tematiche, informazione ai cittadini, che nei limiti del possibile verranno attivate.</p> <p>Ciò premesso, per il PSC di Lamezia Terme gli indicatori contenuti nell'Allegato 1, nei limiti della realizzabilità legata alla possibilità di reperire dati utilizzabili per il confronto con quelli rilevati dall'attuazione del Piano, verranno annualmente pubblicati a cura del Settore Governo del Territorio del Comune.</p>		annualmente pubblicati a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune.	
--	---	--	--	--

	<p>Prescrizione 14</p>	<p>In base al comma 8) dell'articolo 37 del REU rubricato "Tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alberature. Attività impattanti", in forme integrate al Censimento, di cui al comma 5, l'Amministrazione si riserva la formazione di un "Programma" per la sistemazione dell'arredo e del verde urbano, che, dopo l'approvazione, verrà a costituire un allegato tecnico del RET, contenente sia indicazioni generali per l'arredo urbano, sia gli elementi di sistemazione del verde, delle aree e degli spazi di carattere pubblico, sia gli elementi di regolamentazione per la sistemazione delle aree private di pertinenza degli interventi sottoposti a Permesso di costruire.</p> <p>L'Autorità Procedente intende uniformarsi a tale prescrizione in fase successiva all'approvazione del PSC, per come consentito dall'art. 20 co. 3 lett. 1) della Legge Regionale n. 19/2002, che stabilisce la possibilità di rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione.</p>	<p>Recepita</p>	<p>L'Autorità Procedente intende uniformarsi a tale prescrizione in fase successiva all'approvazione del PSC, per come consentito dall'art. 20 co. 3 lett. 1) della Legge Regionale n. 19/2002, che stabilisce la possibilità di rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione.</p>	<p>Nella presente dichiarazione di sintesi.</p>
	<p>Prescrizione 15</p>	<p>All'art 3.5.2 del RET rubricato: "Facciate degli edifici. Piano Colori" è prevista l'adozione di un "Piano dei colori utilizzabili nella tinteggiatura degli edifici" (Piano del colore).</p>	<p>Recepita</p>	<p>L'Autorità Procedente intende uniformarsi a tale prescrizione in fase successiva all'approvazione del PSC, per come consentito dall'art. 20 co. 3 lett. 1) della Legge Regionale n. 19/2002, che stabilisce la possibilità di rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione.</p>	<p>art 3.5.2 del RET rubricato: "<i>Facciate degli edifici. Piano Colori</i>"</p>
	<p>Prescrizione 16</p>	<p>Si provvederà, successivamente all'approvazione del Piano, a quanto previsto dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.</p>	<p>Recepita</p>		<p>Nella presente dichiarazione di sintesi.</p>

	Prescrizione 17	Gli interventi progettuali del PSC dovranno ottenere i pareri e/o le autorizzazioni previste dalla normativa vigente. In base all'art.11 comma 4) del REU, su singoli progetti ed interventi che prevedono un carico urbanistico particolarmente impegnativo, insieme ad un elevato impatto, specificamente individuato nella sede del Rapporto Ambientale della VAS, od anche in sede di POT, si opererà attraverso procedura di VIA, in fase attuativa, a norma di legge ed in conformità ai citati Regolamenti regionali.	Recepita	Già recepita vedi art. 11 comma 4) del REU.	art. 11 comma 4) del REU.
	Prescrizioni da 18 a 24	in base all'art. 11 comma 2) del REU, le procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale, VINCA, come definite dal DPR 357/1997, coordinato al DPR 120/2003, tenuto conto altresì della Delibera della Giunta regionale 749/2009, applicate al Sito di Importanza Comunitaria, SIC, delle Dune dell'Angitola, individuato nella Tav. 1.1 del PSC, vengono ricomprese nella procedura di VAS. Il Sito stesso è classificato dal PSC come Parco naturale, Art. 41, Tav. 1.2, con le relative norme di tutela che ne escludono ogni trasformazione urbanistica. In tutti i modi si prende atto delle limitazioni di cui alle prescrizioni da 18 a 24.	Recepite	Già recepita vedi art. 11 comma 2) del REU.	art. 11 comma 2) del REU.

